

Chi è

Il Re Mida dei biancoverdi Con Siena ha vinto tutto

Senese, 41 anni, dal 1995 al 2006 nel settore giovanile biancoverdi, conquistando cinque titoli. A 26 anni era già assistente in prima squadra e per 11 anni ha lavorato come secondo. Al primo anno da capoallenatore (2007) conquista subito lo scudetto, l'anno successivo fa il bis perdendo 4 partite in tutta la stagione. Nel 2009, col terzo scudetto, conquista 43 vittorie su 44 partite in Italia. Ha vinto 4 titoli consecutivi sulla panchina della Mens Sana, oltre a 3 Supercoppe e 2 Coppe Italia. Nel 2008 a Madrid ha partecipato alle final four di Eurolega.

meno taglia fisica, meno esperienza e meno peso internazionale delle avversarie che incontreremo nelle qualificazioni come Montenegro e Israele. Per questo dovremo far valere di più altre cose che abbiamo e, come detto, giocare di squadra».

Lei a livello di club allena Siena che, come l'Inter nel calcio, ha dominato gli ultimi campionati puntando però molto sugli stranieri e pochissimo sugli italiani. Adesso che è anche ct della nazionale può essere un problema?

«Io faccio l'allenatore e quando ragiono a livello di club non guardo ai passaporti, ma alla qualità dei giocatori. Un club deve usare le regole per fare meglio possibile rispettando i parametri economici. In un mondo, come quello di oggi, dove c'è la libera circolazione credo che questo sia inevitabile. Detto questo, in Nazionale ho comunque la possibilità di allenare giocatori di qualità perché in Italia ci sono a prescindere dagli stranieri. E il campionato appena finito ha espresso, in questo senso, individualità importanti».

Una di queste è Pietro Aradori, miglior giocatore italiano della scorsa stagione e ora arrivato proprio a Siena insieme a Michelori. Alla luce del fallimento dell'Italia del calcio in Sudafrica pensa che anche il basket debba in qualche modo reagire italianizzando di più le squadre?

«Non voglio far politica e credo che molte siano in qualche modo "invenzioni" giornalistiche. La realtà è che si tratta di andare in campo e allenare le persone e cercare di farlo al meglio. Io vorrei veramente che le persone si identificassero con la squadra nazionale per quello che danno in campo i giocatori. Invece in Italia si tende sempre a dare giudizi definitivi sul risultato di due o tre partite:

se vanno bene vuol dire che tutto il movimento è perfetto, se vanno male è tutto da rifare. Ma non è così. Se si decide di lavorare in una direzione si deve andare avanti coerentemente per quella strada. Io sono un uomo di campo e credo che il campionato italiano sia un campionato di qualità che appassiona la gente e allo stesso tempo la Nazionale può avere una generazione di giocatori che possono dare soddisfazione a tutti. Sono assolutamente convinto che le cose possano andare avanti insieme di pari passo».

Chi la conosce bene racconta che i successi di Siena siano figli del suo perfezionismo e della cura dei dettagli. Dover allenare "part time" la Nazionale solo poche settimane all'anno può essere un problema?

«Ormai con le competizioni dei club concentrate su tutto l'anno è inevitabile per le nazionali avere poco tempo per lavorare. Però sono convinto di avere un gruppo di giocatori ben consapevoli dell'importanza di un certo tipo di lavoro. Non sono io ad essere esigente ma la competizione ad essere esigente. In questo senso devo dire che è lodevole il modo,

Maglia e cuore

«Vorrei che le persone si identificassero veramente con la squadra azzurra per quello che danno in campo i nostri giocatori»

Risalita verso l'alto

«Abbiamo meno taglia fisica, meno esperienza e meno peso internazionale delle avversarie che incontreremo»

l'umiltà e la dedizione al lavoro con cui anche Bargnani e Belinelli si sono calati nel gruppo».

Mancano pochi giorni alle gare di qualificazione all'Europeo. La squadra è pronta?

«Il lavoro procede bene, sono contento soprattutto per la dedizione dei ragazzi ma si deve fare una distinzione: il fatto che vada bene e che stiamo andando nella direzione giusta non vuol dire avere garanzie di risultato. Il girone è difficile e ci sono squadre importanti come Montenegro e Israele. L'importante, comunque, è che i primi risultati si stanno vedendo. Sia sul campo, sia nell'entusiasmo della gente. Sono due partite altrettanto importanti. E voglio lavorare con tutte le mie forze per riuscire a vincerle entrambe».

Bologna, Fortitudo addio Ripartirà dagli amatori col fallimento alle porte

Basket City ha praticamente perso una sua metà. La Fortitudo, dopo aver rinunciato per debiti alla Legadue, viene messa in Prima divisione. Ma il futuro è nerissimo, perché i debiti spingono Sacrati verso il fallimento.

FRANCESCO FORNI

BOLOGNA
sport@unita.it

Si sgretola una delle grandi della pallacanestro italiana degli ultimi 20 anni. La Fortitudo Bologna, campione d'Italia nel 2000 e nel 2005, dieci volte in finale scudetto tra il 1996 e il 2006, dal prossimo anno ripartirà dalla Prima Divisione, la nona categoria del basket nazionale. Ovviamente non per scelta, ma per decisione della Federazione, che ha punito una società recidiva, con un debito di 1,7 milioni di euro e già retrocessa di una categoria dalla LegaDue (dopo aver perso sul campo la Serie A) in terza divisione nella scorsa estate, per gli stessi motivi.

LEADER MINIMO

Tutto ha un nome e un cognome, Gilberto Sacrati, il proprietario che in tre stagioni ha portato la società vicecampione d'Italia prima tra i dilettanti e poi allo sfacelo. Da due anni la sua Fortitudo non paga l'erario, vivendo di espedienti nonostante 4.000 spettatori a palazzo, quasi tutti abbonati e fedelissimi. Tanto da raccogliersi nelle ultime ore disperate in un'associazione che ha racimolato quasi 300.000 euro per la salvezza. Alla colletta hanno partecipato tanti tifosi, anche vip. L'arbitro di calcio Mazzoleni, l'ex sampdoriano Fabio Bazzani, il cantante Gaetano Curreri. Questi soldi sono in banca, il futuro della Fortitudo, messa in prima divisione, ma sempre nelle mani di Sacrati, non radiata per un cavillo: il patron ha pagato circa 9.000 euro di multe arretrate venerdì, salvando la forma. Solo i tifosi, con a capo l'indomabile "Fossa dei Leoni" (la curva che ha compiuto 40 anni proprio nel 2010) non l'hanno mai abbandonata, assieme ai giocatori di quest'anno, che hanno vinto la A Dilettanti sul campo nonostante stipendi a singhiozzo, ma non è servito a nulla. Traditi ancora una volta da Sacrati. Il presidente federale Dino Meneghin e il Consiglio non

hanno potuto esimersi dalla punizione. «Decisione sofferta - ha detto Superdino - ma giusta. L'estate scorsa avevamo avuto un occhio di riguardo per la storia, ma soprattutto per un pubblico unico. Ma quest'anno è stato ancora peggio e abbiamo applicato le regole. Mi spiace per i tifosi, davvero, sono rimasto impressionato dall'associazione che ha raccolto i soldi. Auguro loro di poter entrare in futuro in società nel consiglio». Ma dentro c'è ancora Sacrati. «Se ha una parola, che la rispetti: ha detto che la mette in vendita a un euro. Per noi adesso sono in regola, iscritti al primo campionato disponibile, per gli altri debiti a mio avviso l'unica strada è il fallimento e la ripartenza». Perché? Più di otto milioni di euro potenziali - 6,4 del mutuo del palazzo da pagare al Comune di Bologna e 1,7 di debiti per il 2009, il 2010 ancora da conteggiare - non avvicineranno nessuno acquirente. L'unica mossa sensata (e per questo forse utopica) sarebbe quella di cercare un concordato: portando i libri contabili in tribunale, Sacrati lascerebbe la società in mano a un giudice. Il magistrato dovrebbe transare una cifra minore con i creditori e trovare un potenziale proprietario disposta a pagarla. La strada sarà molto lunga. ♦

IL CALENDARIO

Otto gare in un mese per qualificarsi agli Europei 2011

La prima chance di qualificarsi all'Europeo 2011 in Lituania si gioca tutta in meno di un mese. La Nazionale di Pianigiani giocherà otto partite tra il 2 e il 26 agosto contro Israele, Lettonia, Finlandia e Montenegro. Nei tre gironi, basati su partite di andata e ritorno, si qualificheranno la prima classificata e le due migliori seconde. Questo il calendario completo delle partite dell'Italia che giocherà le gare interne a Bari.

2 agosto Italia-Israele; 5 agosto Lettonia-Italia; 8 agosto Italia-Finlandia; 11 agosto Montenegro-Italia; 17 agosto Israele-Italia; 20 agosto Italia-Lettonia; 23 agosto Finlandia-Italia; 26 agosto Italia-Montenegro.